



COMUNICATO STAMPA

GASSIFICATORE DELLA WASTE RECYCLING TRA CASTELFRANCO DI SOTTO E SANTA CROCE SULL'ARNO: PARTE UN PROGETTO FORTEMENTE RIDIMENSIONATO. SODDISFAZIONE DEL GRUPPO UDC IN REGIONE TOSCANA

Nel testo del recente decreto regionale, che autorizza la Waste Recycling di Castelfranco di Sotto ad effettuare un "programma di sperimentazione per la produzione di energia da fonti rinnovabili tramite un sistema integrato per la gassificazione di residui combustibili dalla cernita di rifiuti per autoproduzione di energia" ci sono un paio di "errata corrige" significative: si riferiscono alla richiesta dell'assessore regionale all'ambiente, avanzata alla ditta, "a sottoporre in modo spontaneo l'impianto a valutazione di impatto ambientale, anche a seguito di interpellanze ed interrogazioni, da parte di numerosi consiglieri regionali, pur non costituendo questa obbligo di legge per la Waste Recycling srl", e alla risposta della stessa ditta che si dichiara disponibile "come atto di sensibilità ambientale anche a causa della presenza sul comprensorio del cuoio di un numero elevato di attività industriali, a ridurre in modo sostanziale le quantità di sotto prodotti di conceria da utilizzare come combustibile in fase di sperimentazione, presentando un nuovo programma di sperimentazione".

"Non c'è che da essere soddisfatti di questo positivo epilogo della vicenda – nota il capogruppo dell'Udc in Regione Toscana Marco Carraresi, che sull'argomento da un paio d'anni, insieme ad Aurora Rossi, consigliera dell'opposizione a Castelfranco di Sotto, ha presentato interrogazioni e mozioni-. Il nuovo progetto è notevolmente ridimensionato, con la riduzione del quantitativo massimo di rifiuti trattati (da 5 tonnellate al giorno a 0,5) e della durata della sperimentazione (da 300 giorni a solo 60). Inoltre l'impianto sarà mobile e non più fisso, ricevuto in comodato d'uso da Ansaldo e non più di proprietà, di dimensioni nettamente inferiori (avrà un'altezza massima di cinque metri). E' un buon risultato, frutto di un'iniziativa politica che muoveva dalla preoccupazione circa l'impatto sul territorio, sull'ambiente e sulla salute pubblica di questo nuovo impianto di smaltimento in una zona già fortemente caratterizzata dalla presenza di attività industriali e di altri impianti di smaltimento. Ora ci sono sufficienti garanzie per ritenere che l'impianto sperimentale – peraltro legittimo – non potrà diventare definitivo".

Firenze, 31 ottobre 2003